



Rapporto
sull'economia
regionale nel
2004 e
previsioni per il
2005

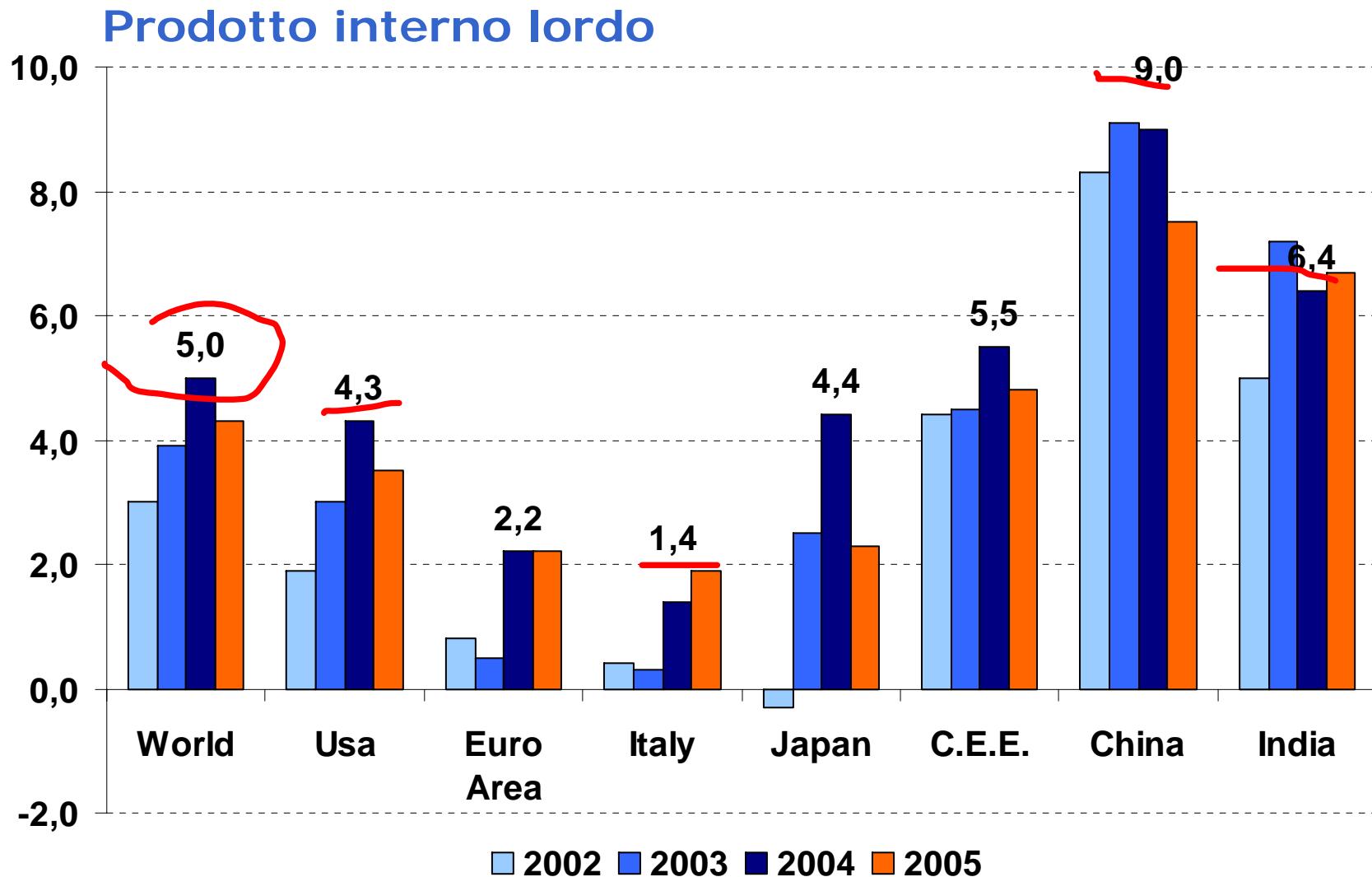


UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA



Bologna, 20 dicembre 2004

Internazionale

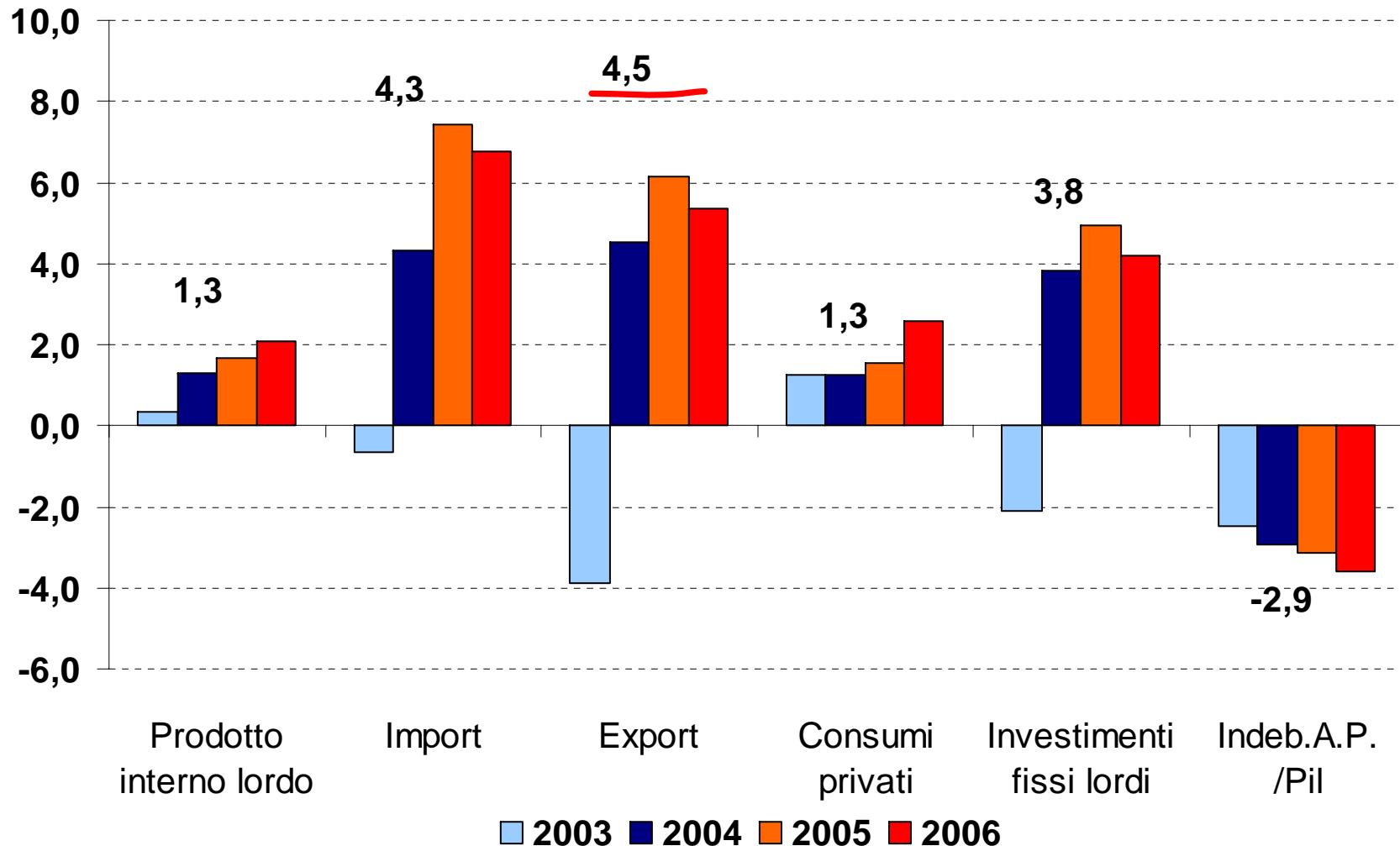


Imf, World Economic Outlook, September 2004

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

Nazionale

Previsioni Conto economico

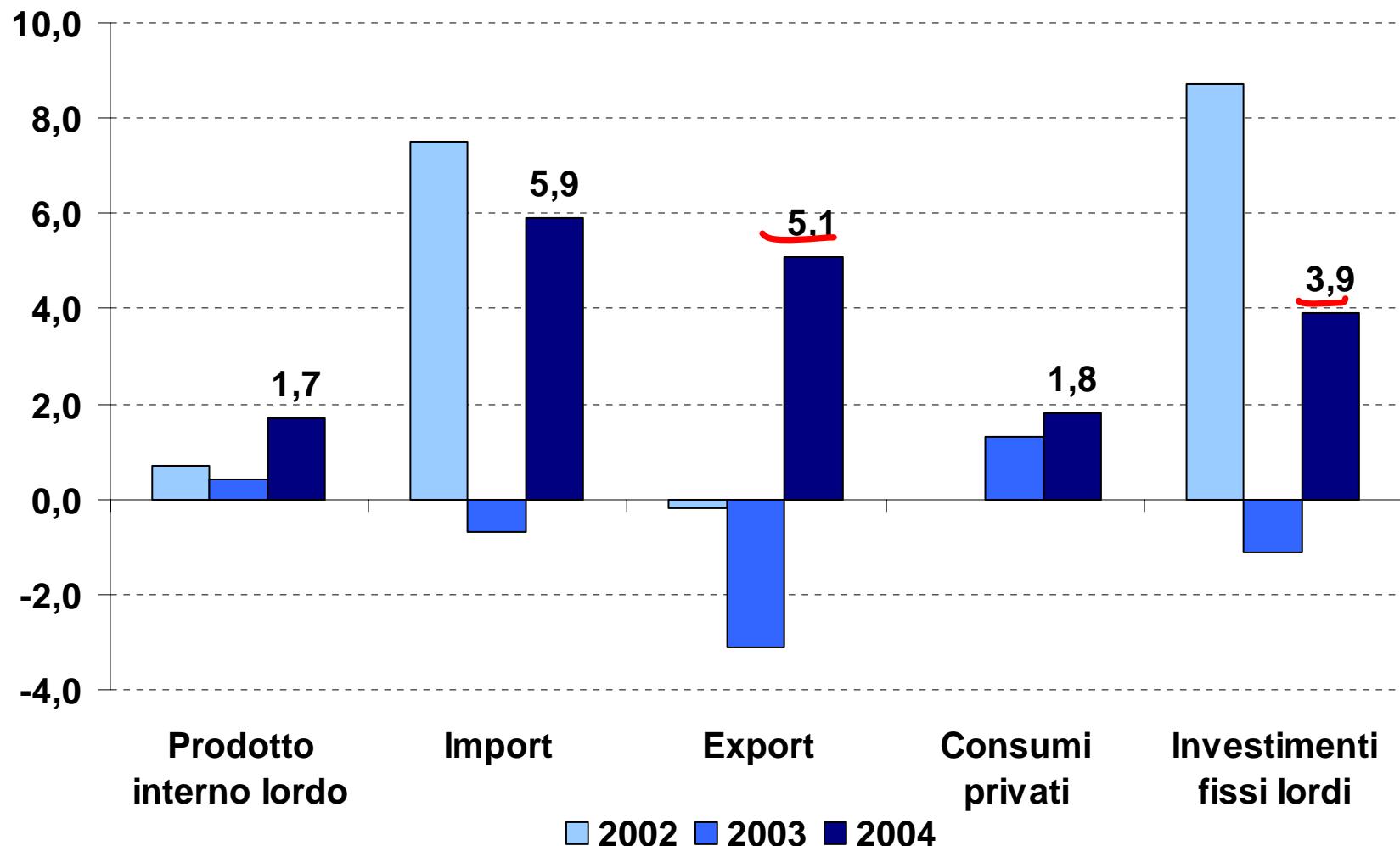


OECD, Economic Outlook, No. 76, November 2004

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

Emilia-Romagna

Conto economico



Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali, Novembre 2004

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

Mercato del lavoro

	Emilia- Romagna	Nord Est	Italia
Forza lavoro (1)	1.916.000	5.005.000	24.263.000
Tasso di occupazione (15-64 anni) (1)	68.6%	65.8%	57.2%

I lavoratori atipici nel periodo 1998-2003 sono aumentati di quasi 80mila unità. Nel 2003 gli atipici incidevano per il 15,2% sul totale occupazione (13,6% in Italia).
Secondo l'indagine Excelsior oltre la metà delle imprese ha fatto ricorso a lavoratori temporanei

(1) Istat, *Rilevazione sulle forze di lavoro, gennaio-giugno 2004*

(2) Unioncamere, Ministero del Lavoro, *Indagine Excelsior*

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

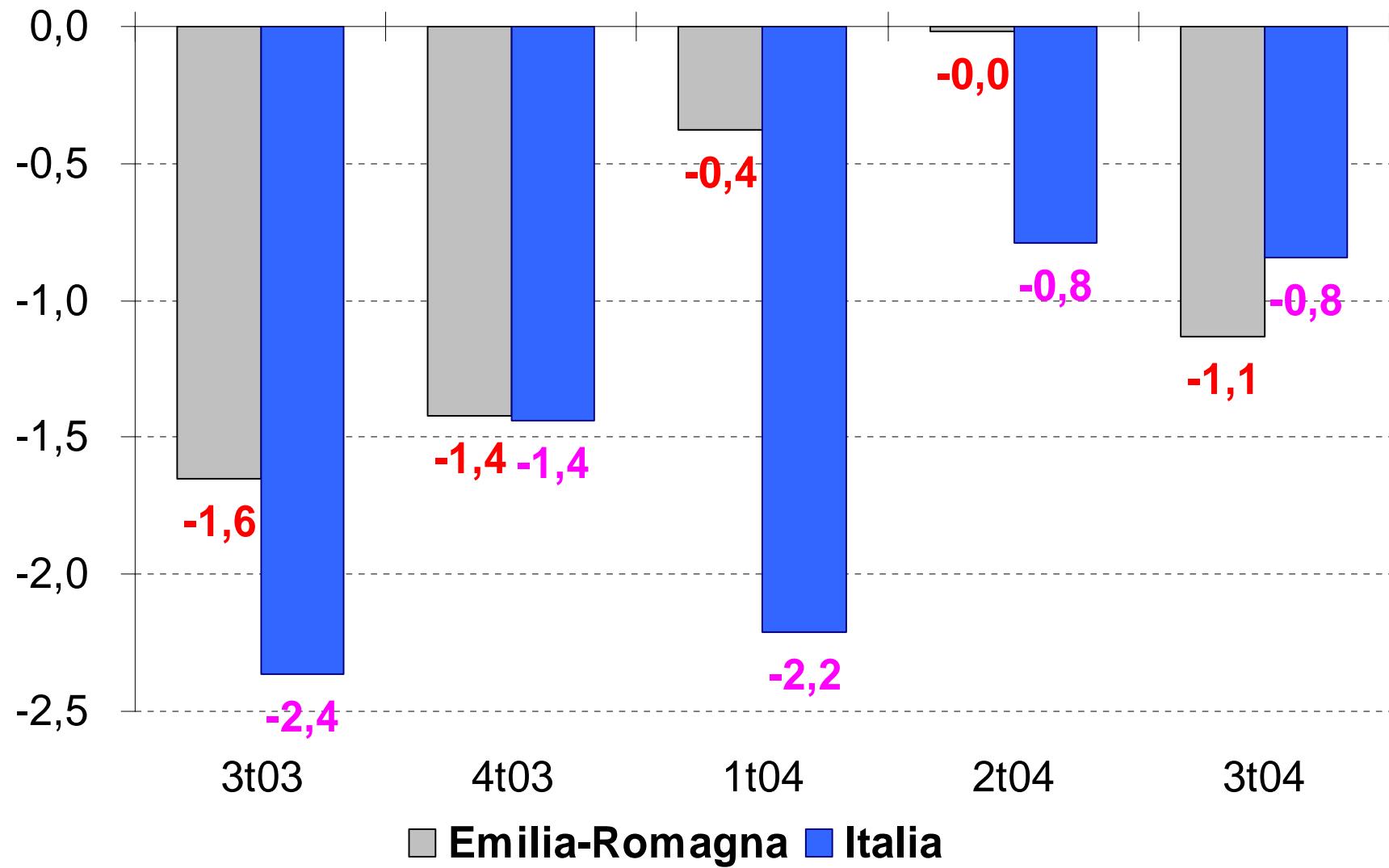




Valore aggiunto industria 2004: +1,3%

Produzione

Manifatturiero 1

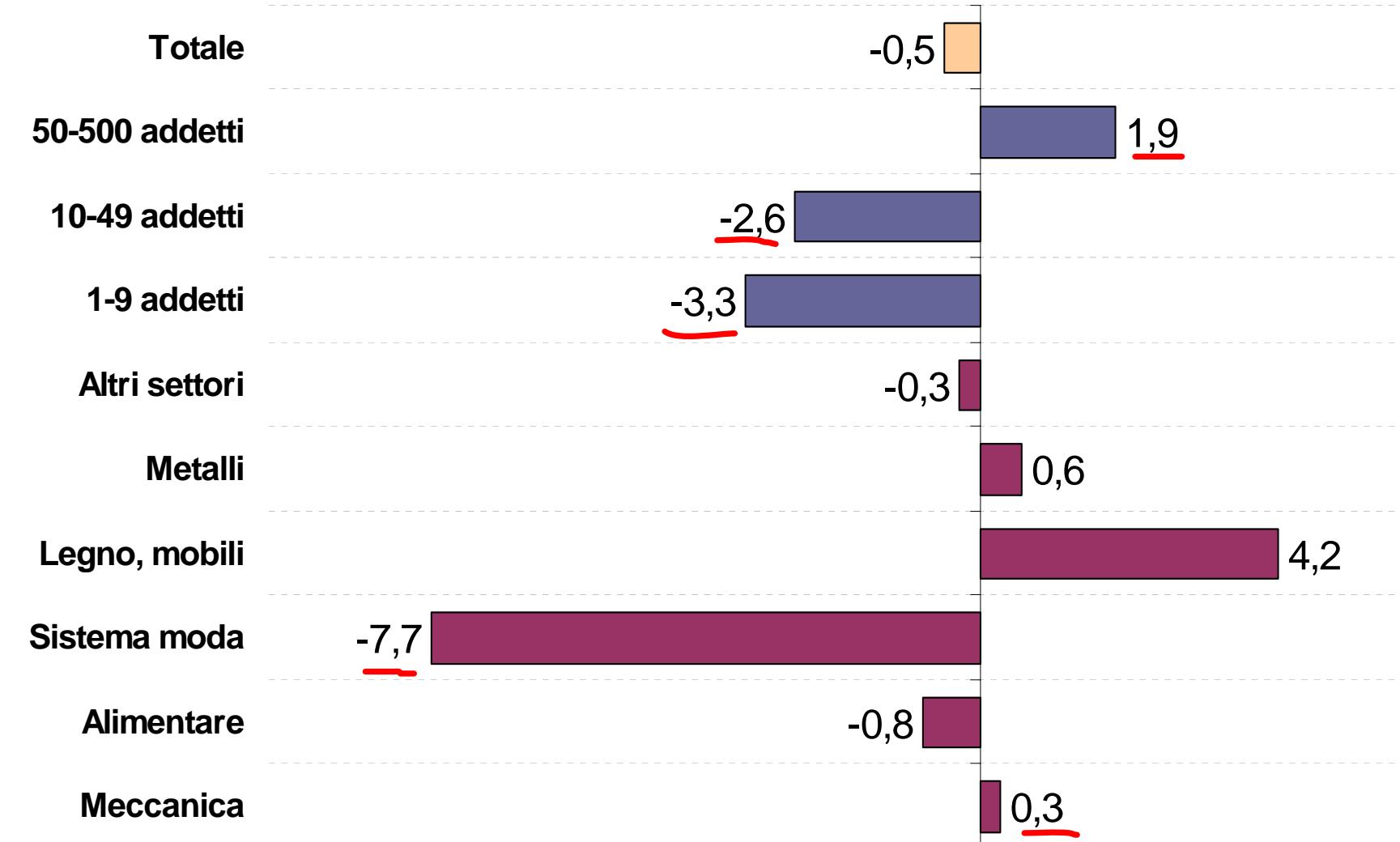


Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

Manifatturiero 2

Produzione: settori e dimensione (media gen.-set. 2004)



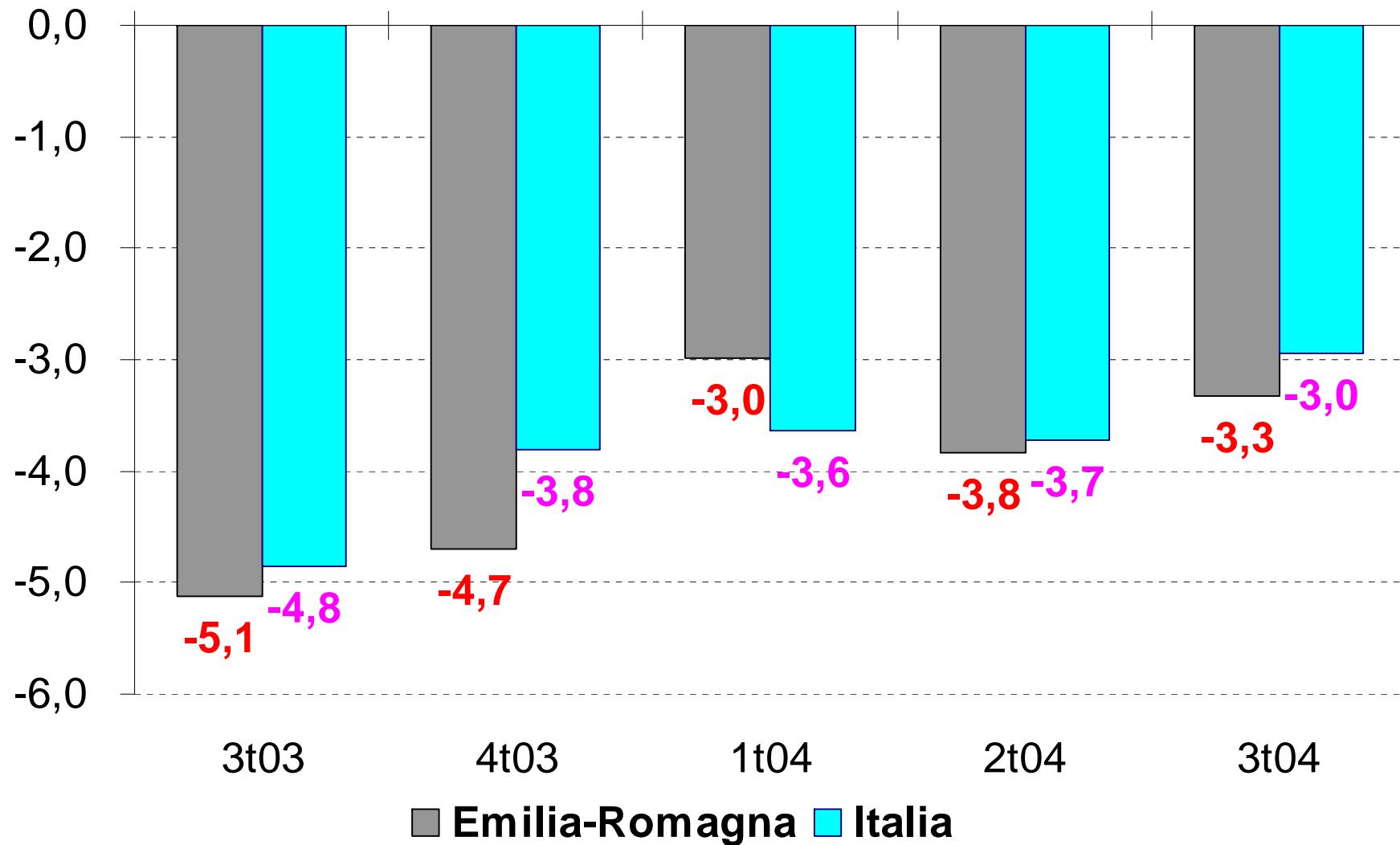
Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Artigianato manifatturiero

Produzione



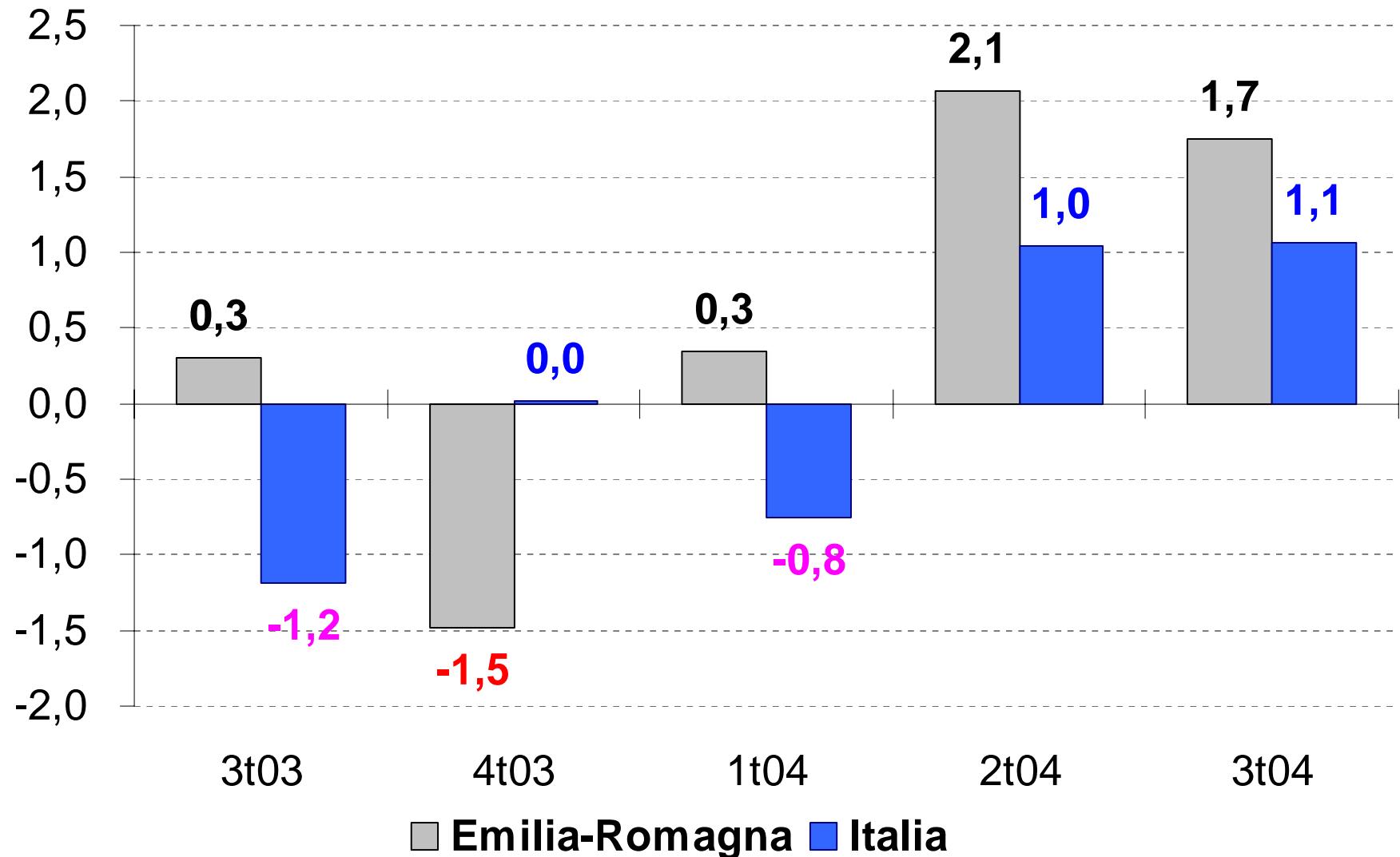
■ Emilia-Romagna ■ Italia

Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

Industria 3

Esportazioni



Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

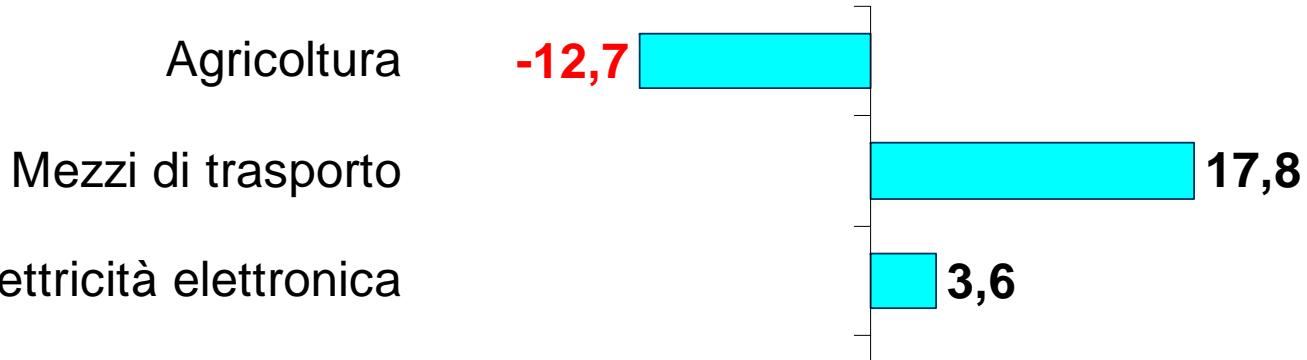


Commercio estero

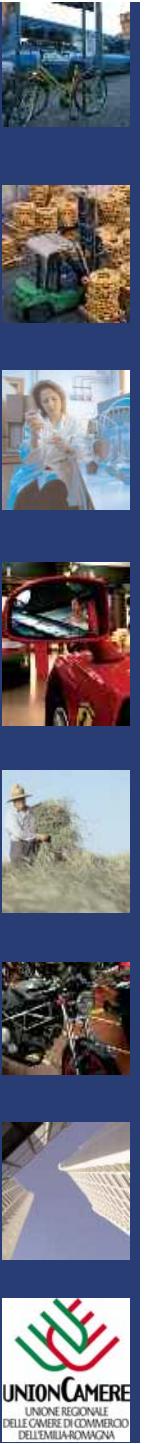
Esportazioni gennaio-settembre 2004/2003

Italia +5,3%

Emilia-Romagna +7,4%



Nei primi nove mesi del 2004 le importazioni dalla **Cina** sono aumentate del 28,3 per cento, le esportazioni sono invece diminuite del 22,6 per cento. Il saldo tra le esportazioni e le importazioni è di segno negativo ed è passato dai 199 milioni di euro dei primi nove mesi del 2003 ai quasi 459 milioni dei primi nove mesi 2004

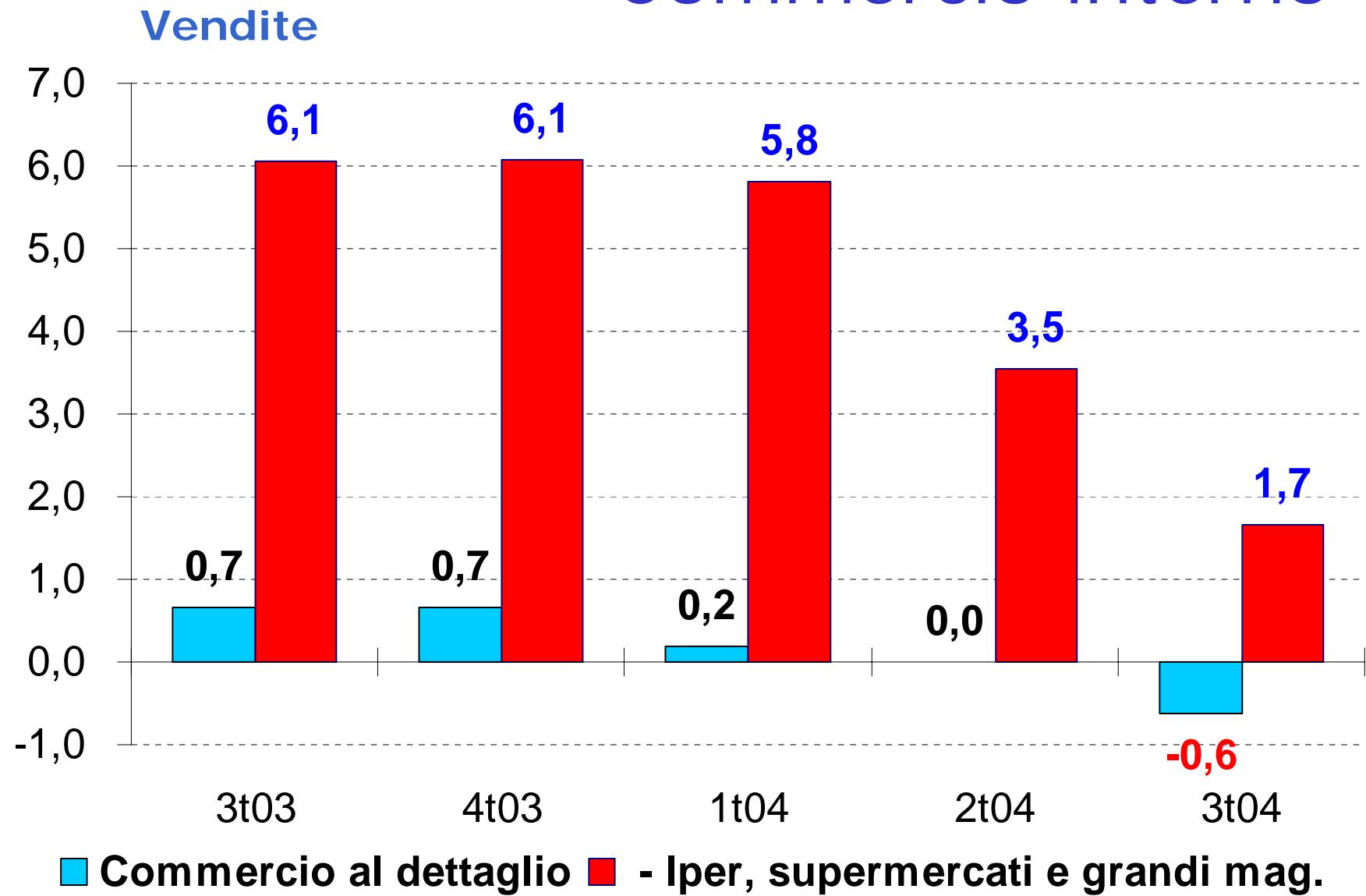


Agricoltura

Imprese attive agricoltura [1]	-2,2%
Valore aggiunto agricoltura [2]	<u>+6,7%</u>
Prezzi all'origine dei prodotti agricoli [3]	<u>-3,9%</u>
- coltivazioni [3]	-4,5%
- zootecnia [3]	-2,6%
Prezzi medi dei mezzi di produzione [4]	<u>+2,9%</u>
- coltivazioni [4]	+1,2%
- zootecnia [4]	+7,5%

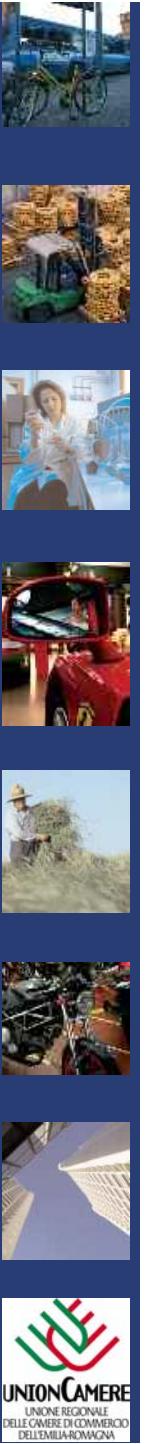
**[1] Variazione periodo gennaio-settembre. [2] Variazione attesa 2004.
Fonte: Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali. [3]
Variazione nazionale, periodo gennaio-ottobre. Fonte Ismea. [4] Variazione
nazionale, periodo gennaio-settembre. Fonte Ismea.**

Commercio interno



Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale commercio

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



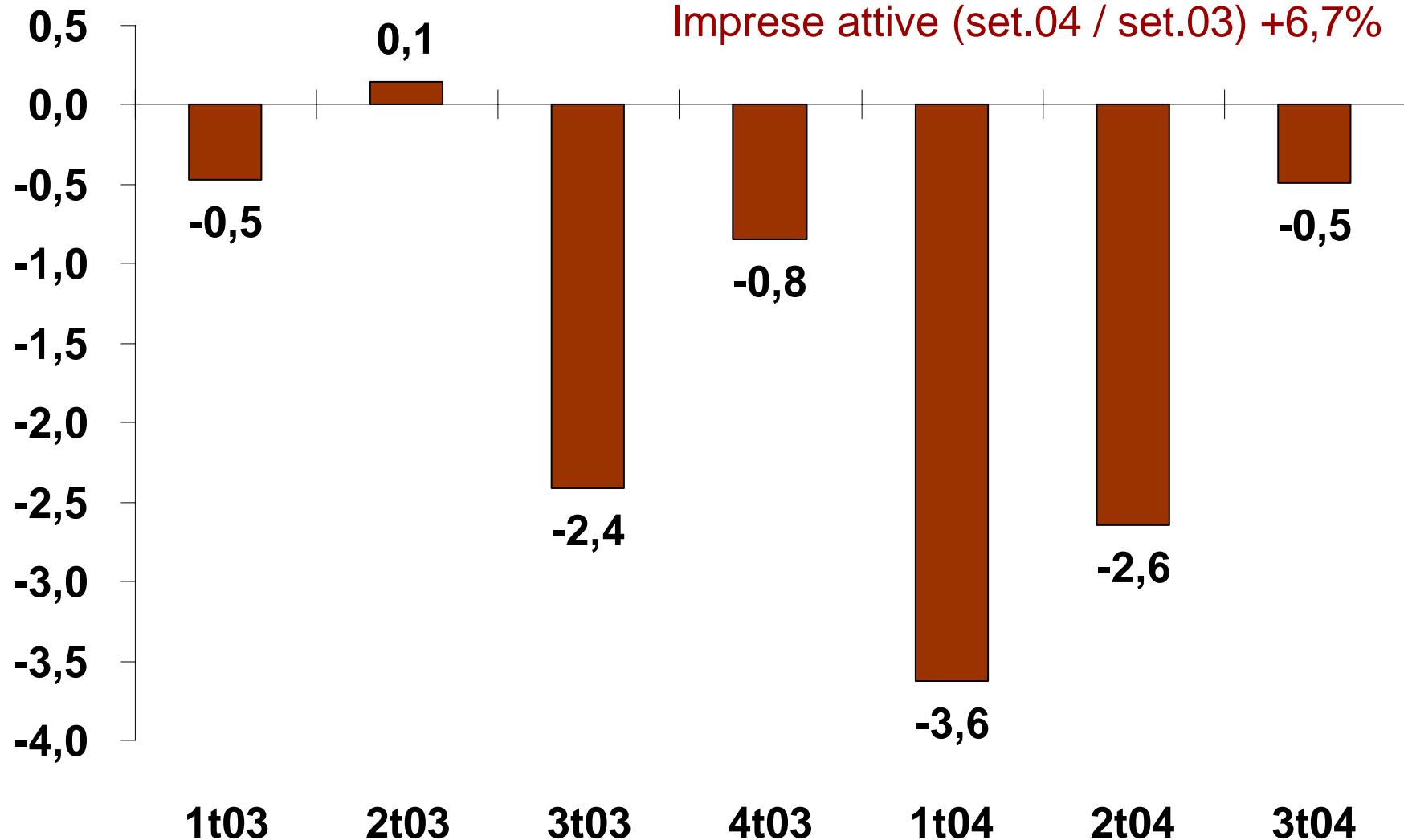
Turismo

	Emilia-Romagna [1]	Italia [2]
Arrivi	-1,3%	+0,6%
Presenze	-4,1%	-2,4%
- italiani	-4,0%	-2,1%
- stranieri	-4,4%	-2,8%

[1] Gennaio-agosto 2004 / 2003. [2] Gennaio-luglio 2004 / 2003.
Fonte: Amministrazioni provinciali.

Costruzioni

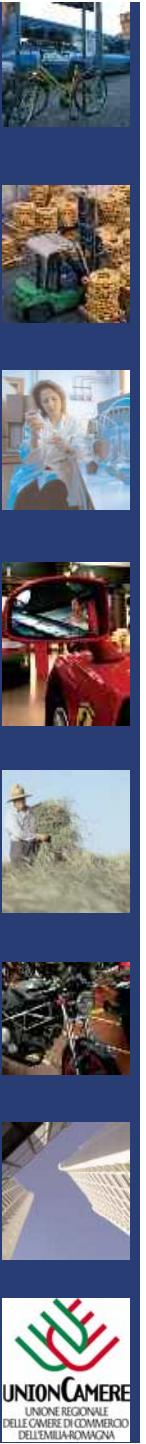
Volume d'affari



Unioncamere Emilia-Romagna, Centro Studi Unioncamere - Indagine congiunturale sull'industria

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005





Trasporti

Imprese trasporti terrestri [1] -0,3%

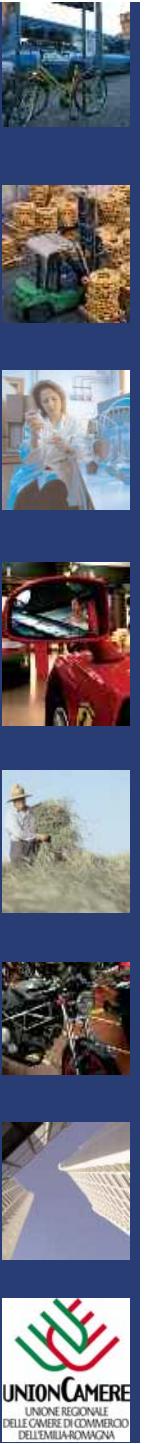
Trasporti aerei

Passeggeri [2] -1,9%

Trasporti marittimi

Movimento merci (Ravenna) [3] +0,7%

[1] Settembre 2004 / settembre 2003. [2] [3] Gennaio-ottobre 2004 / 2003.



Credito

Impieghi netto sofferenze [1] +6,0%

- a medio-lungo termine +13,6%

- a breve termine -3,1%

Rapporto sofferenze / impieghi 4,7%

Depositi [2] +6,2%

[1] Luglio 2004 / luglio 2003. [2] Giugno 2004. [3] Giugno 2004 / giugno 2003.
Fonte, Carisbo, Banca d'Italia

Cooperazione

Flessione generale in quasi tutti i settori produttivi

Il comparto agroalimentare ha sofferto del calo dei consumi e dell'aumento della produzione europea. L'occupazione è in leggera diminuzione.

Il comparto lavoro e servizi ha registrato un aumento del fatturato del 4%.

Le cooperative di solidarietà sociale hanno continuato a registrare incrementi e hanno aumentato la partecipazione dei soci al capitale per riequilibrare la situazione finanziaria.

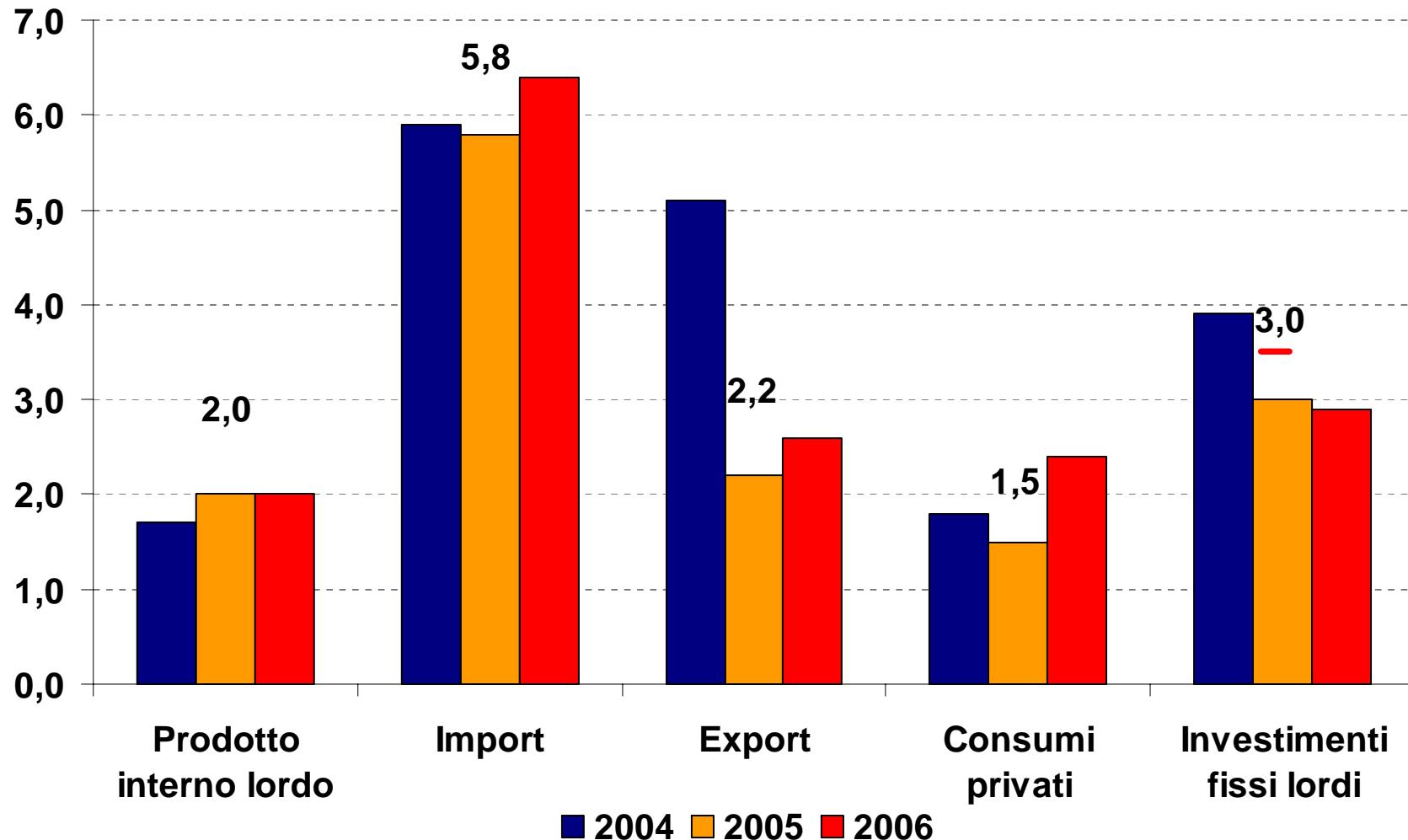
Fonte: *Preconsuntivi Concooperative.*





Scenario Emilia-Romagna 1

Previsioni Conto economico



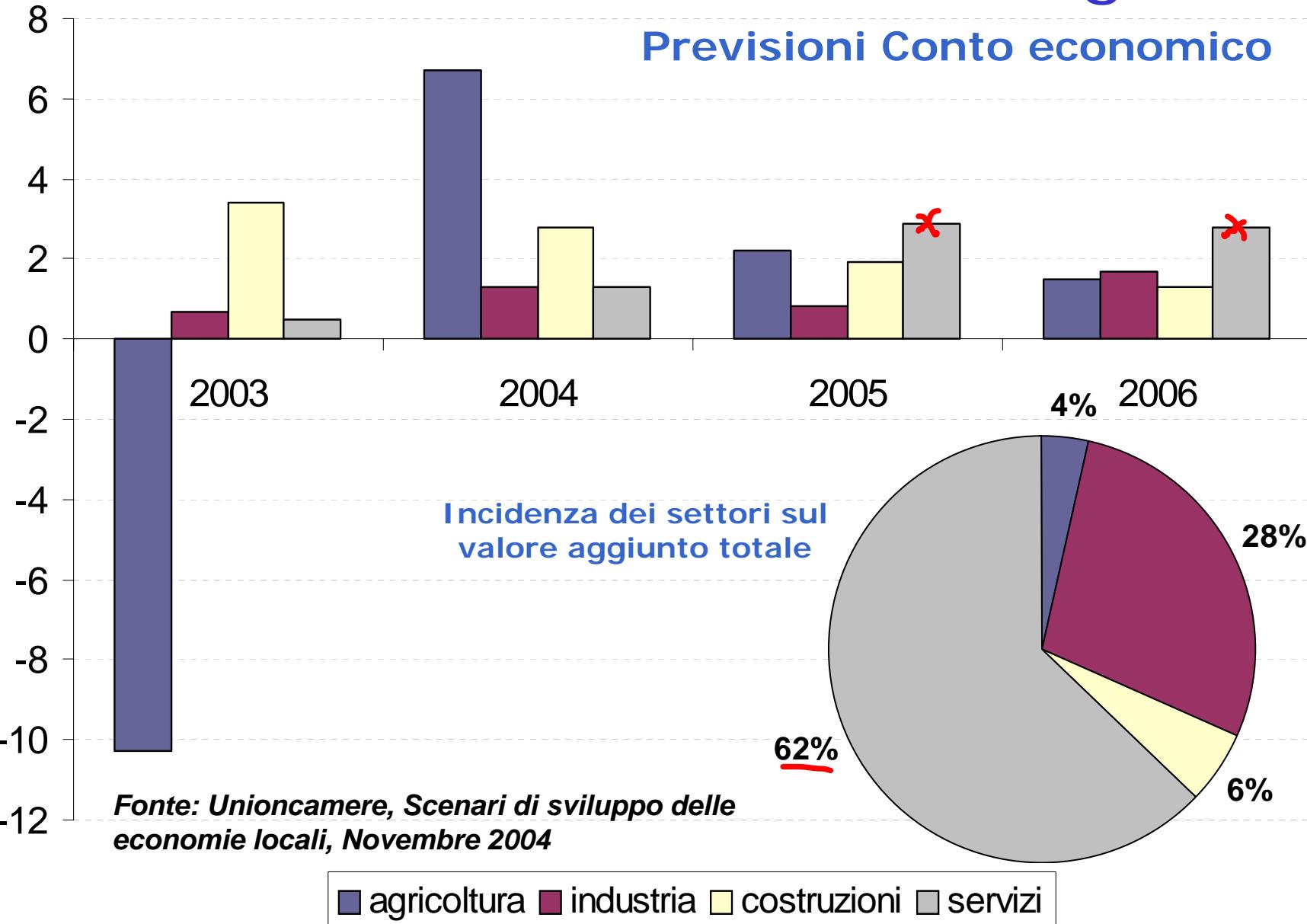
Unioncamere, Scenari di sviluppo delle economie locali, Novembre 2004

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Scenario Emilia-Romagna 2

Previsioni Conto economico



Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



... in sintesi

Rapporto sull'economia regionale Unioncamere **1993**

A dieci anni di distanza emergono le stesse criticità e gli stessi punti di forza. Le ricette proposte nel 1993 per uscire da un quadro congiunturale non favorevole non si discostano da quelle indicate oggi

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Dinamica economica

andamento della produzione manifatturiera

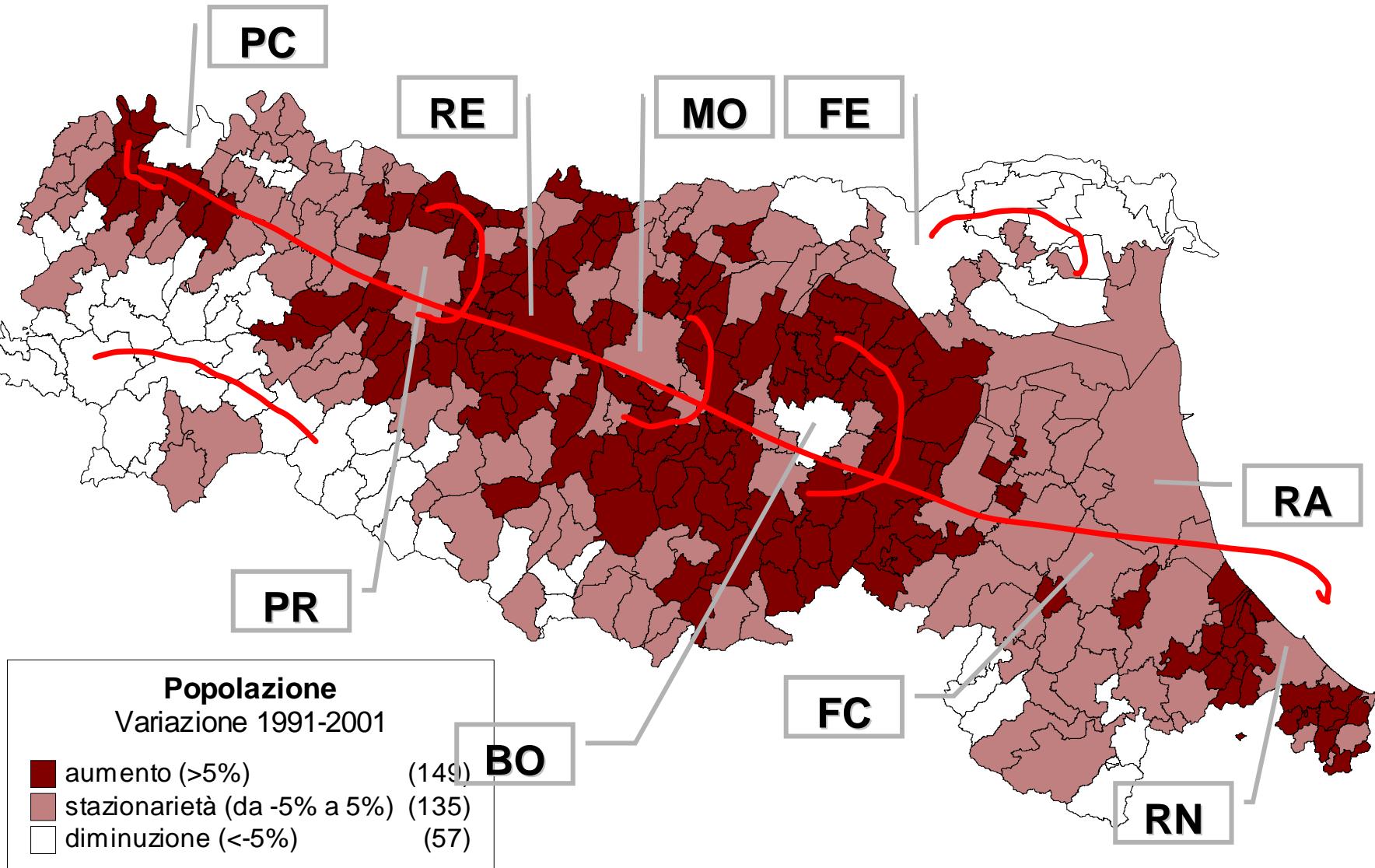


Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

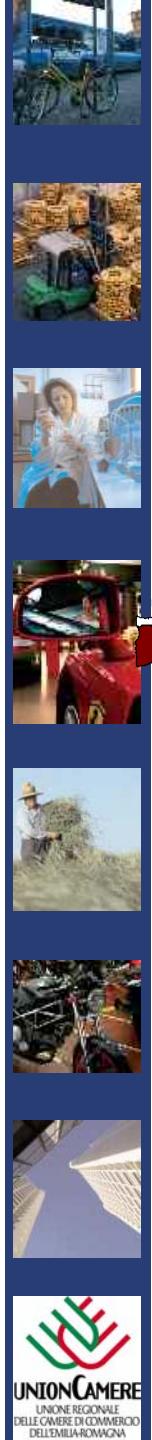


Popolazione

Popolazione: +1,9%

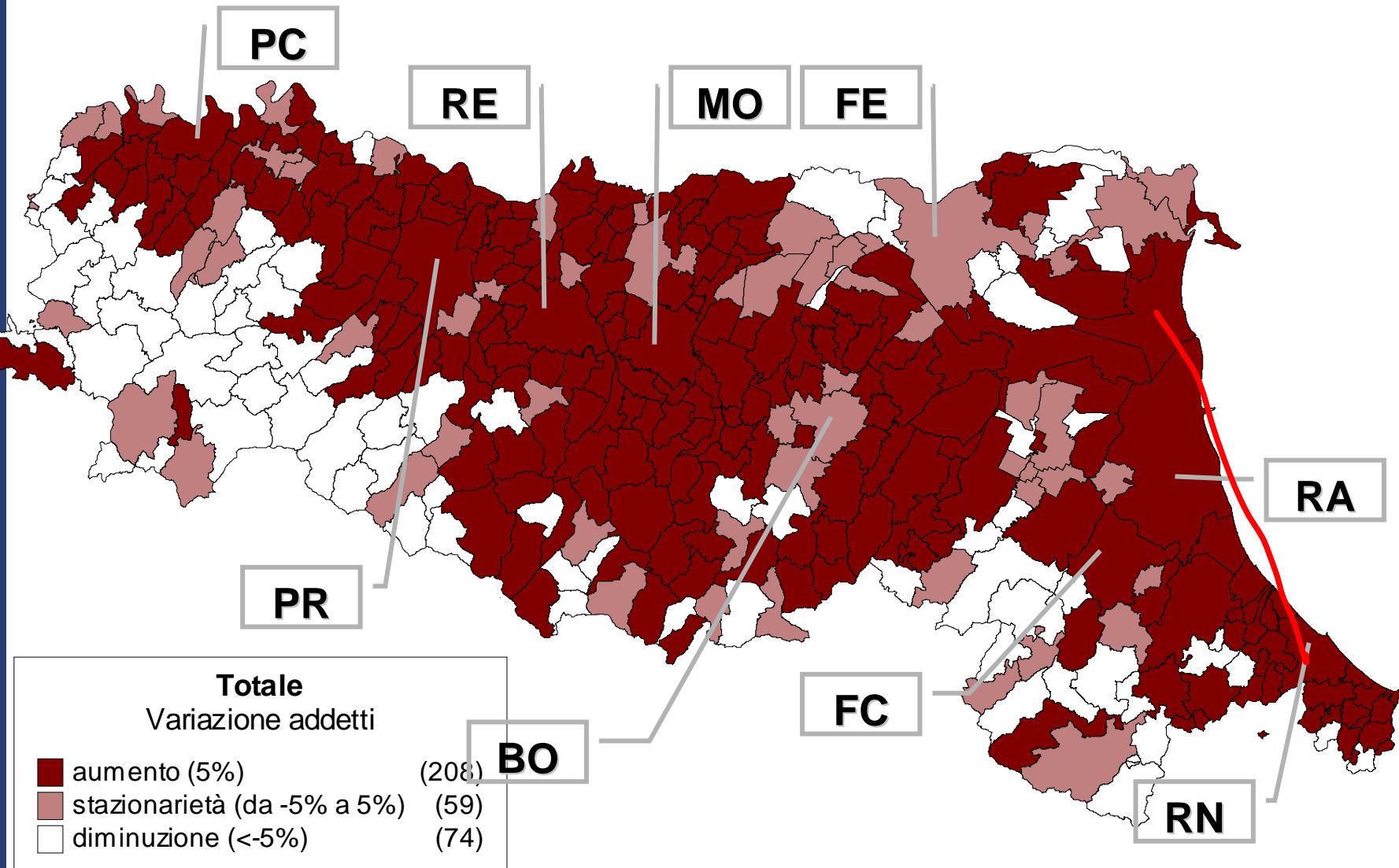


Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Occupazione

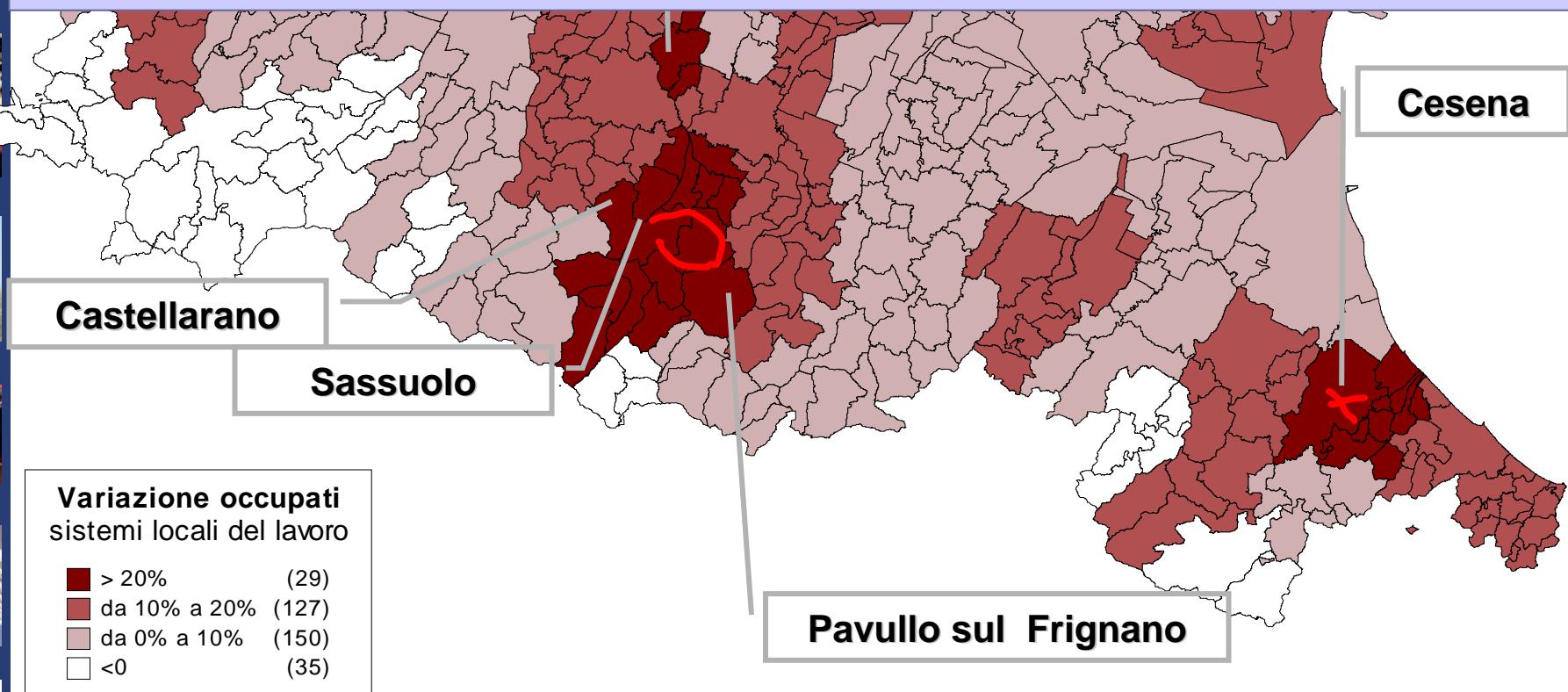
Occupazione: + 11%



Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

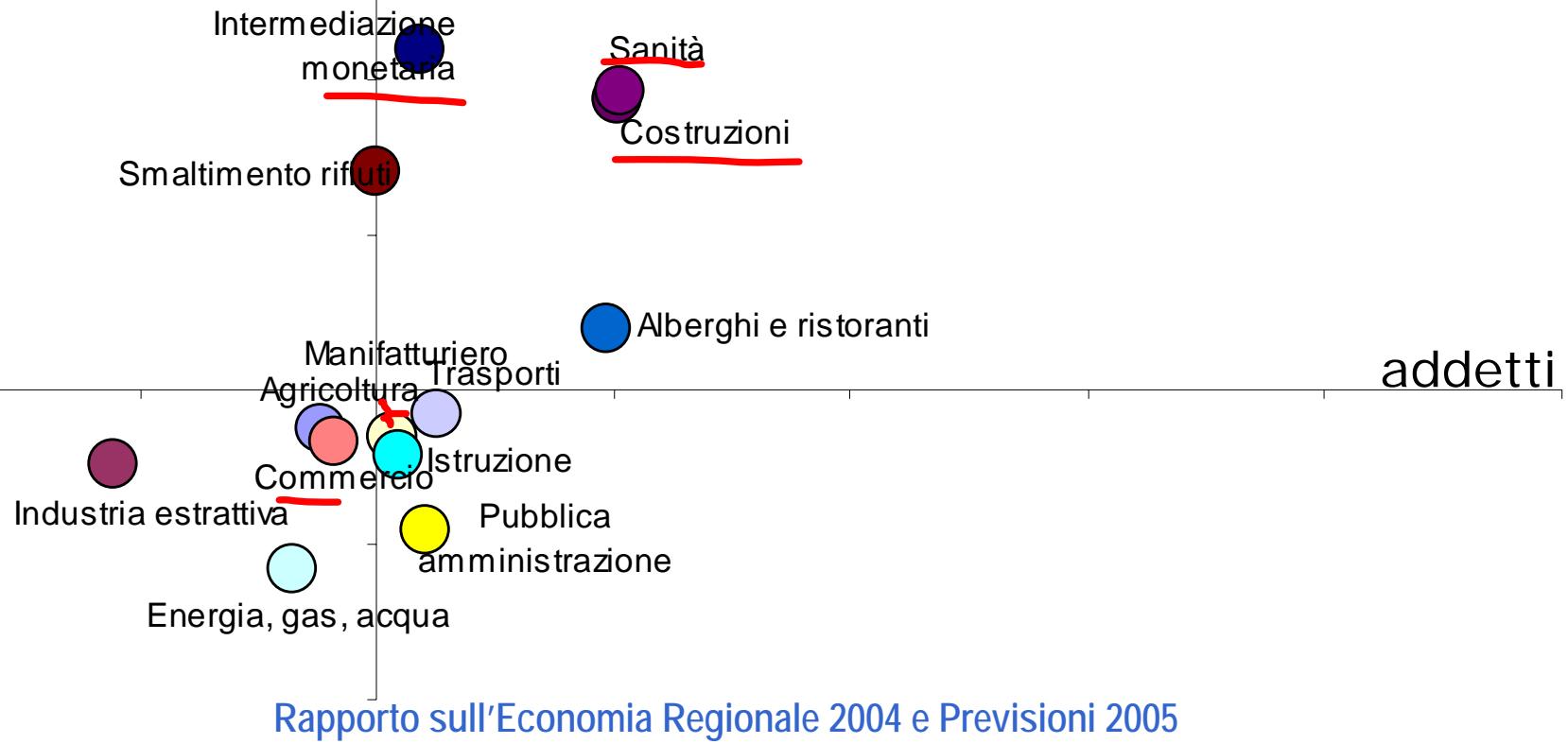


Cambia la struttura del distretto, sempre meno identificabile con un unico settore manifatturiero, ma riconducibile ad una sorta di filiera differente da quella che siamo abituati a conoscere. È una filiera che non si sviluppa verticalmente, da monte a valle, ma orizzontalmente, attraverso le interazioni tra settori produttivi differenti. Una filiera all'interno della quale il settore dei servizi avanzati alle imprese e quello del commercio rivestono un ruolo determinante





Crescita dei settori





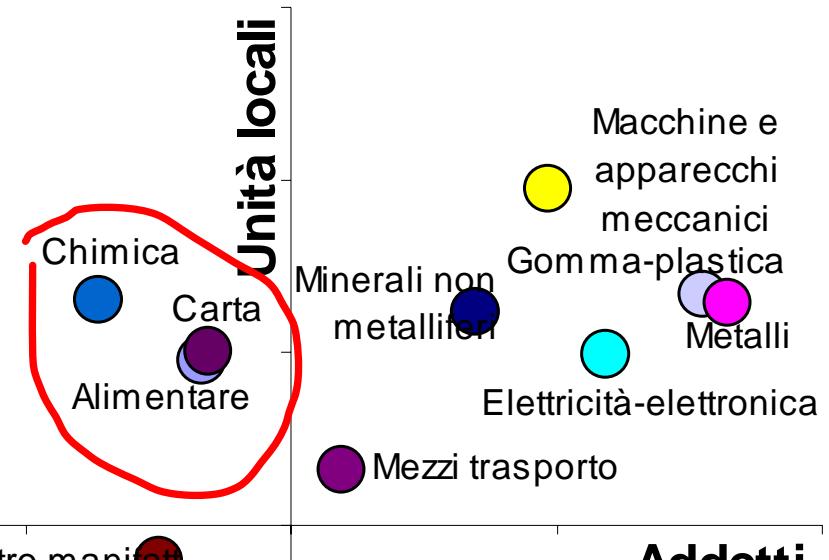
Servizi per qualificazione e formazione del capitale umano

	Comp.% 1991	Comp.% 2001	Variaz. %
Settori base (low skills)	38,4%	40,8%	104,7%
Settori intermedi (medium skills)	45,0%	43,0%	84,0%
Settori avanzati alle imprese (high skills)	16,6%	16,2%	88,2%



Manifatturiero

Totale
Unità locali: -6,2%
Occupazione: +1,3%



Coke, raffinerie

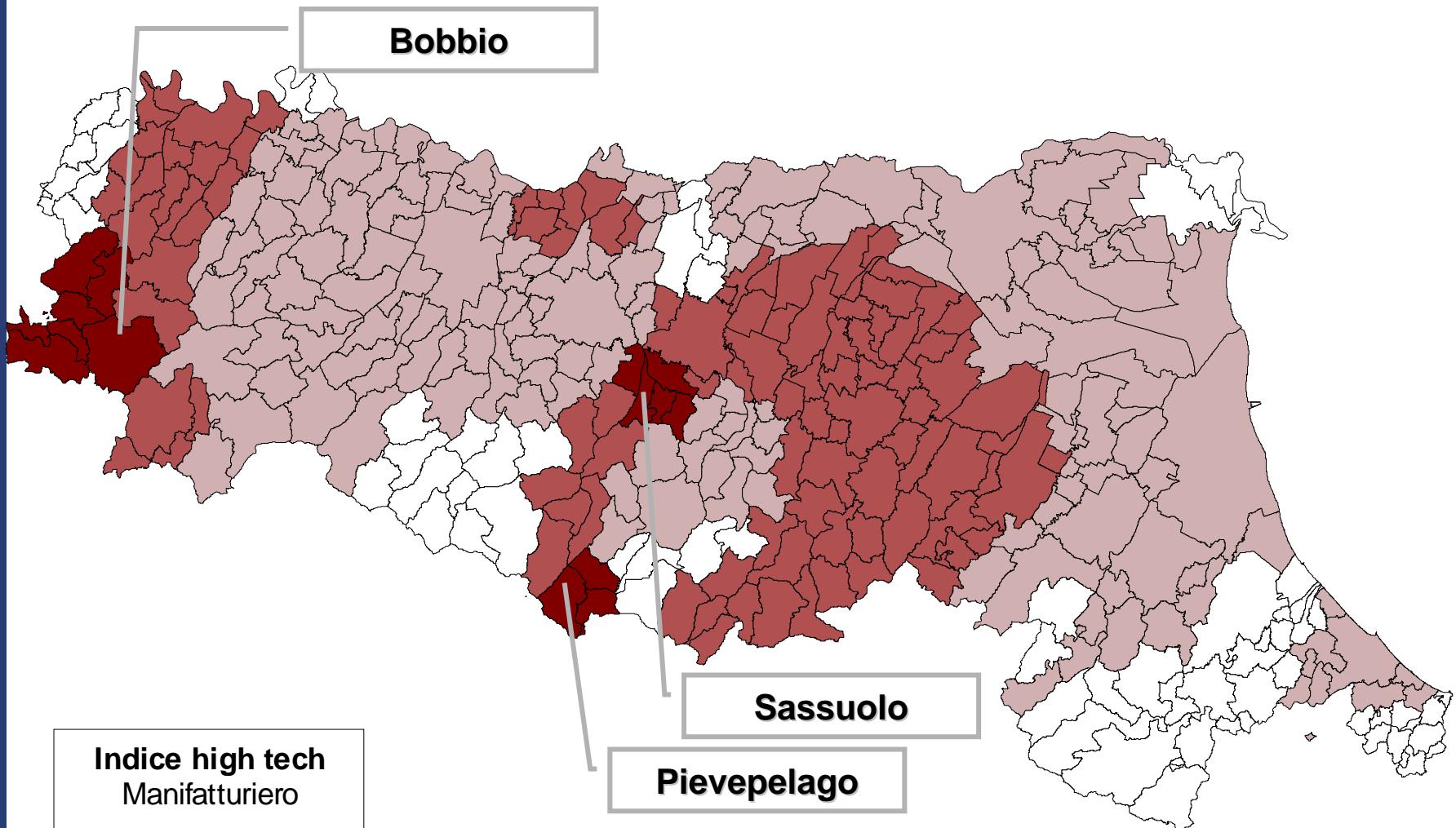
Tessile

Tessile-abbigliamento
Unità locali: -36%
Occupazione: -30%

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Indice high tech 1991

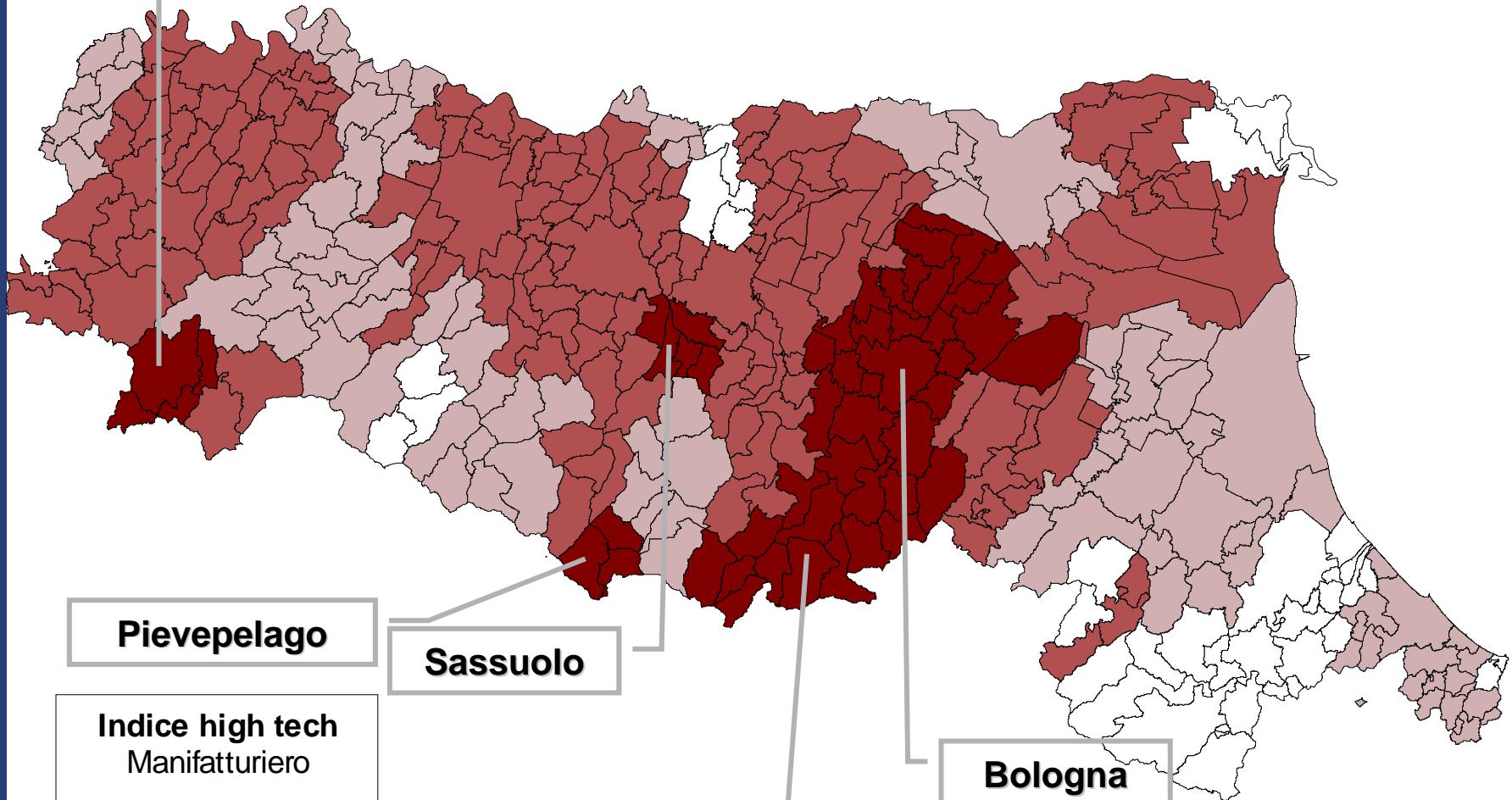


Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

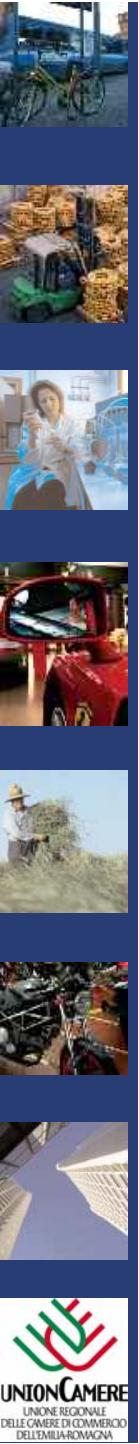


Indice high tech 2001

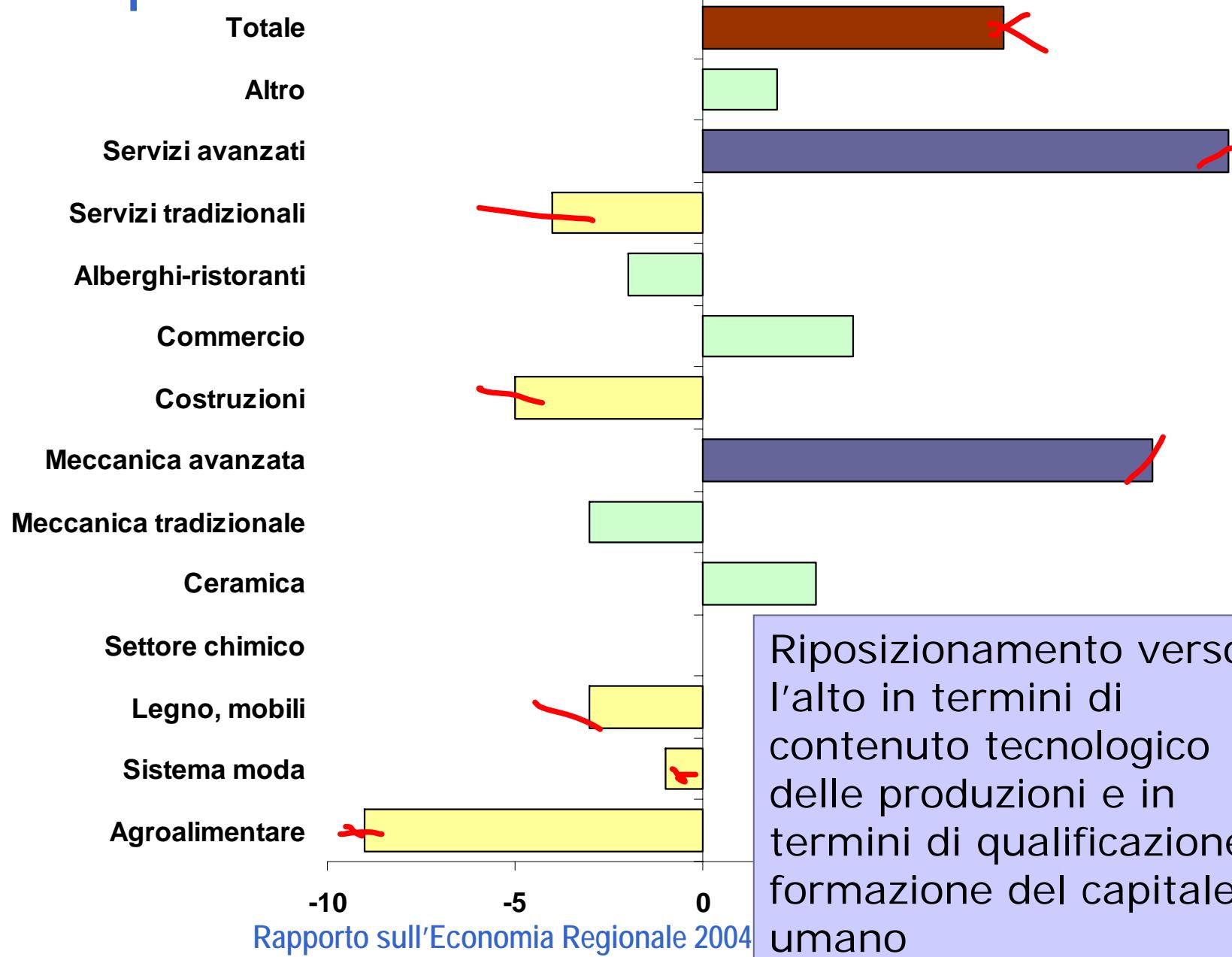
Bedonia



Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

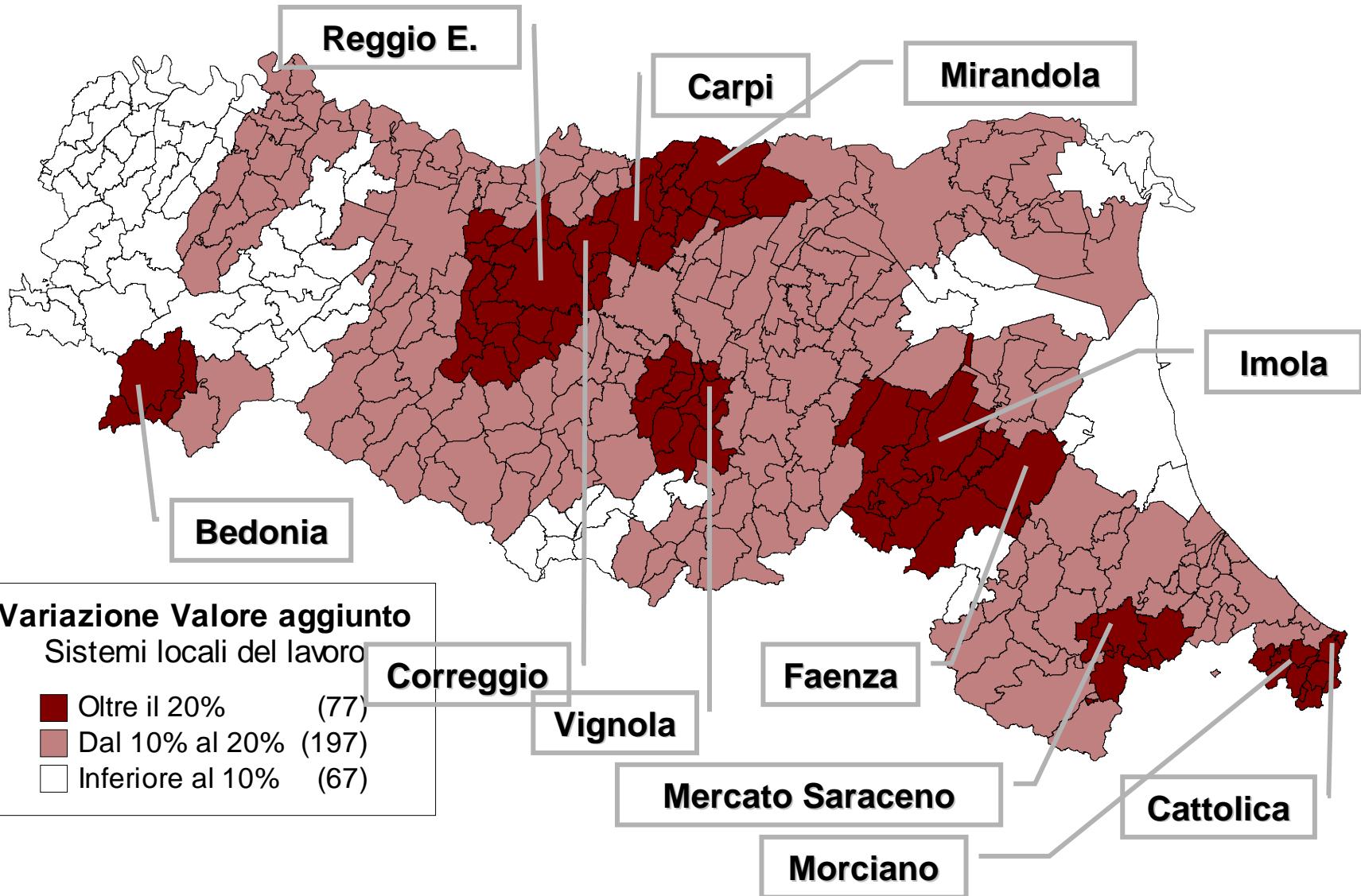


Specializzazioni Confronto 1991-2001

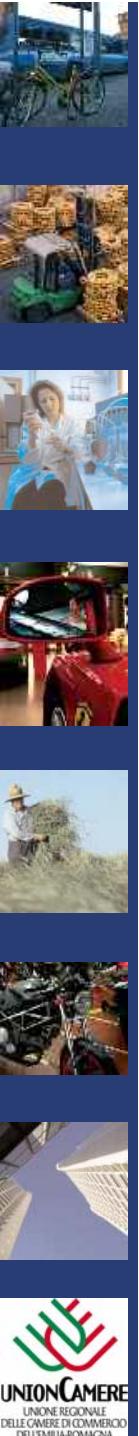




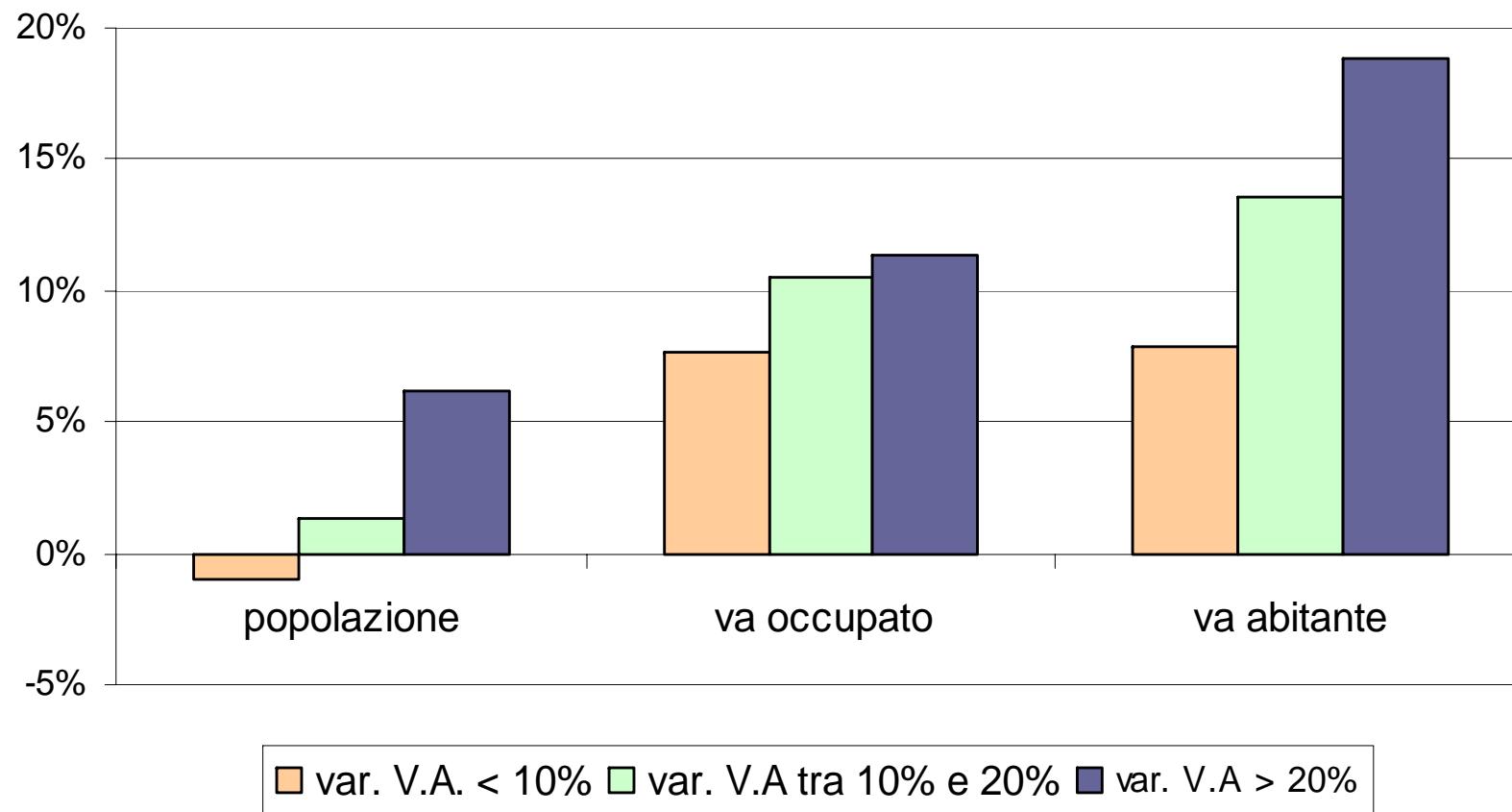
Sistemi locali in crescita



Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

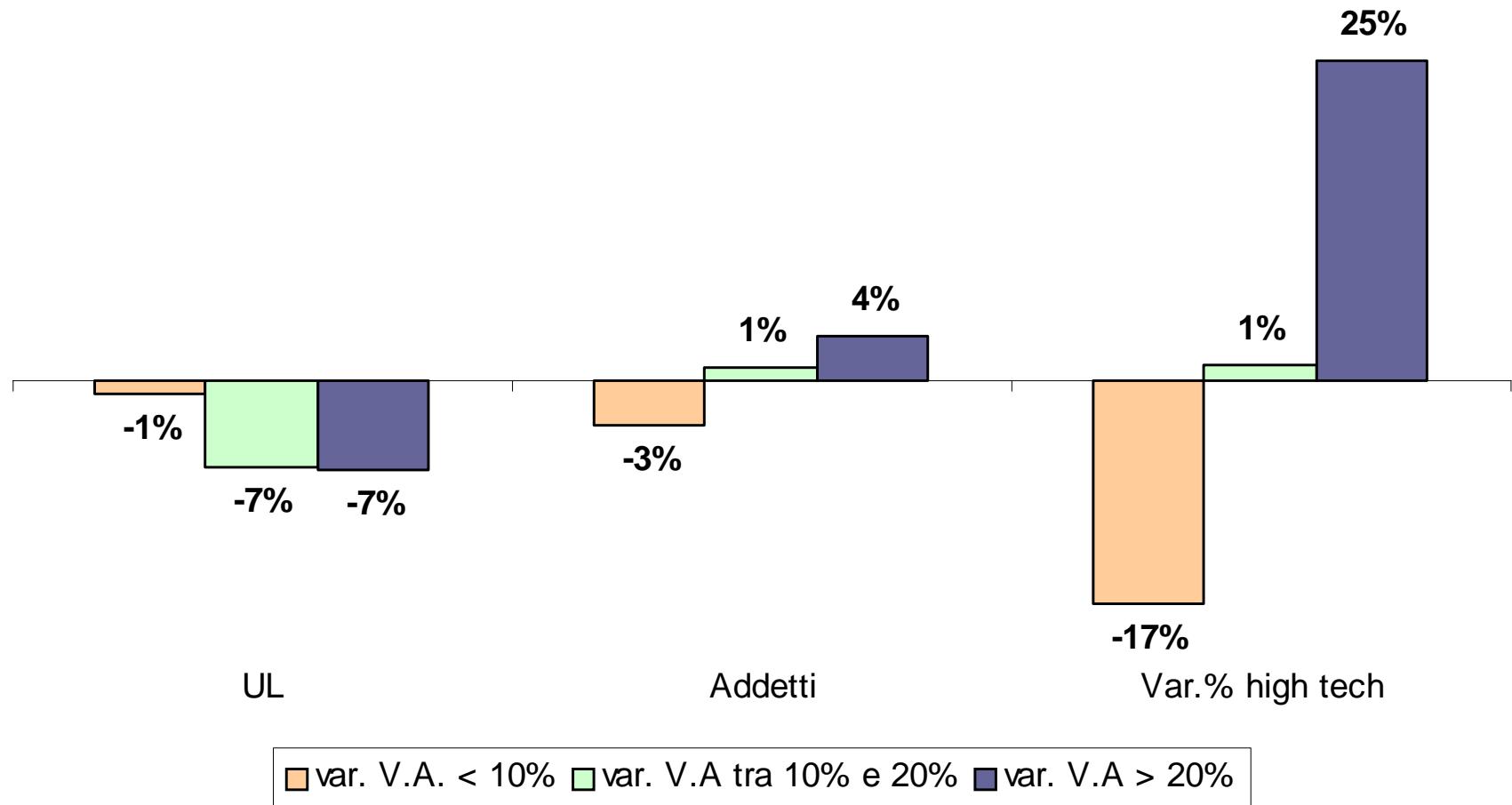


SLL in crescita - totale



Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005

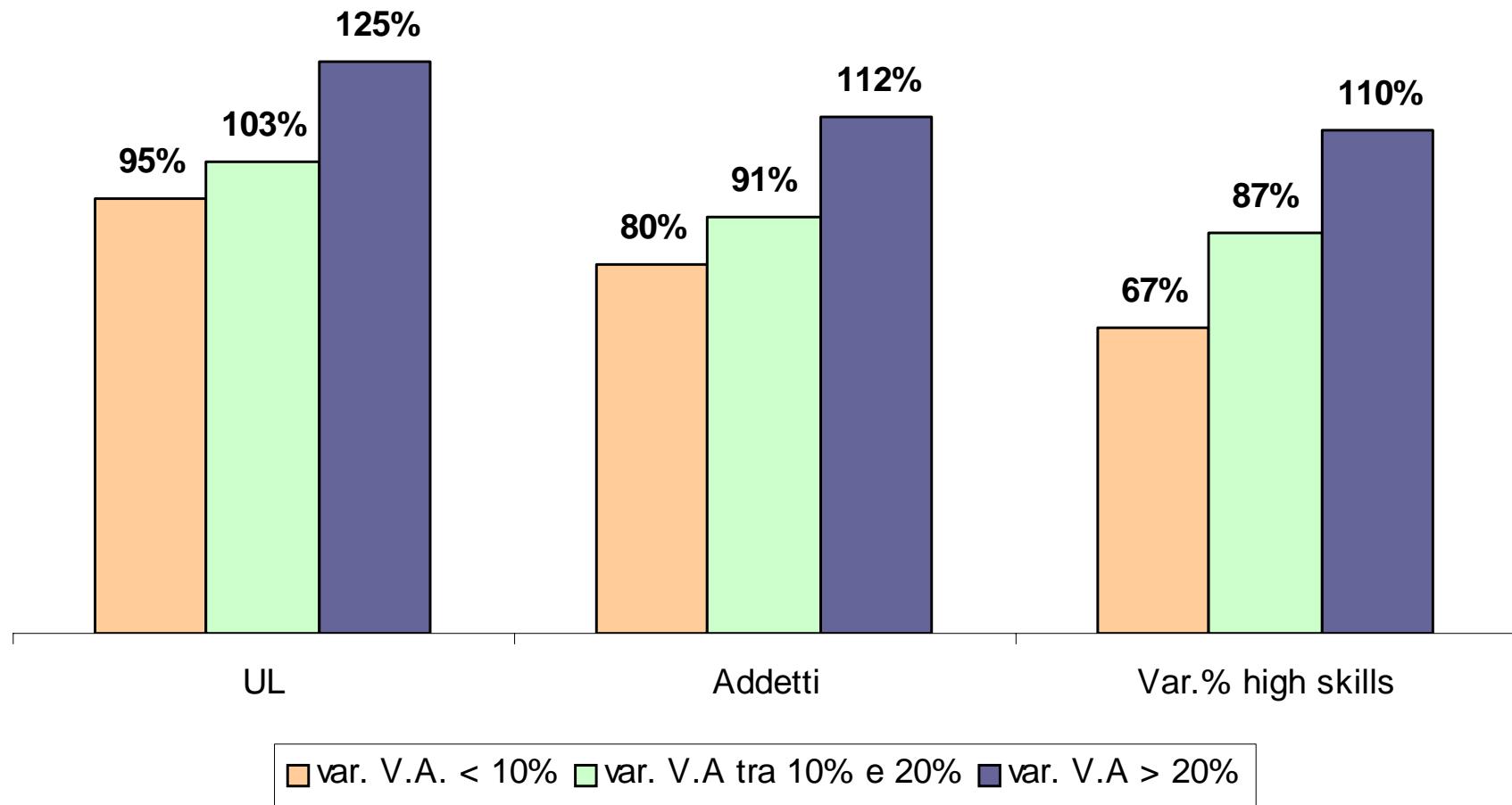
SLL in crescita - manifatturiero



Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



SLL in crescita - servizi



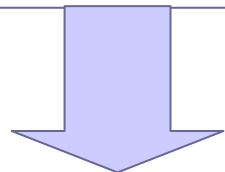


...alcune considerazioni

Ciò che unisce i sistemi locali con la crescita più sostenuta è una attenzione superiore verso una maggior qualificazione delle produzioni e del capitale umano.

In questi sistemi l'innovazione ha avuto il ruolo di imprimere accelerazioni superiori alla crescita di alcuni settori. La progressiva integrazione del terziario ha fornito a tali settori uno strato connettivo anch'esso fortemente innovativo

La terziarizzazione ha contribuito a rendere più efficiente e specializzato il sistema delle relazioni che gli attori intrattengono all'interno - ma anche all'esterno - del sistema

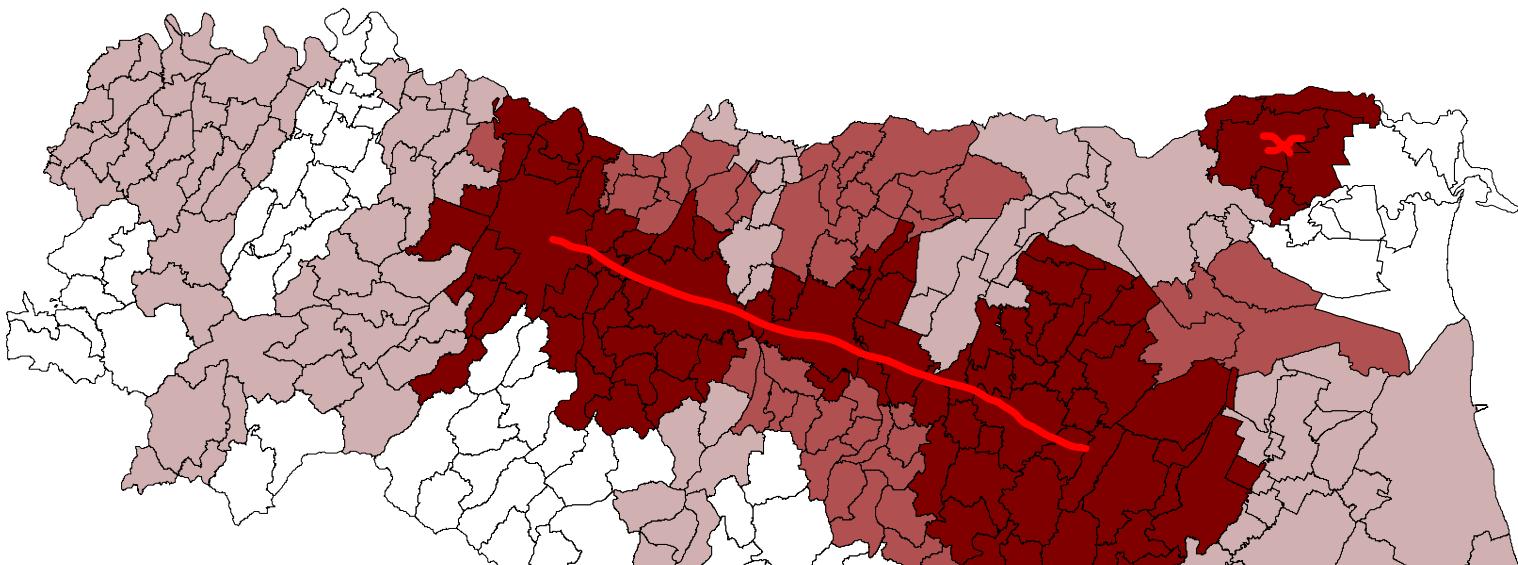


Quello che in questo decennio è cambiato profondamente non è la struttura del sistema, ma soprattutto la rete di relazioni che in esso si realizza



Gruppi d'impresa

Oltre un terzo delle società di capitale appartiene ad un gruppo d'impresa. Le imprese in gruppo realizzano oltre il 30% del valore aggiunto regionale

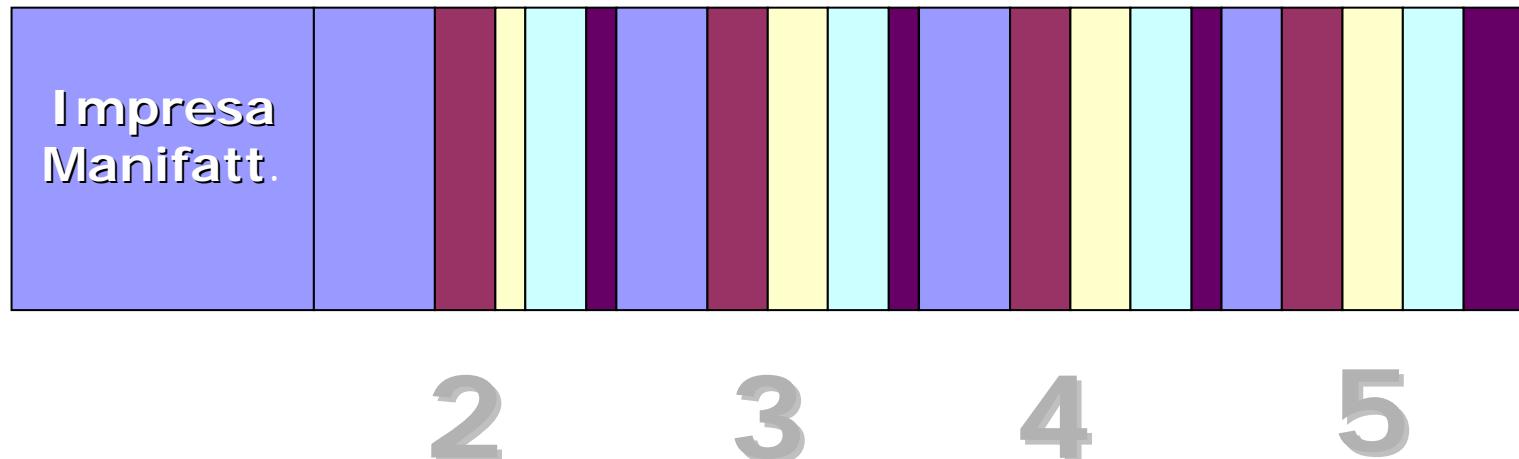


i sistemi locali del lavoro con specializzazione manifatturiera che nel periodo 1996-2000 avevano registrato la crescita del valore aggiunto più elevata si ritrovano anche fra quelli che hanno maggiormente esteso la propria rete di gruppo in settori diversi e, frequentemente, al di fuori dei confini locali. Ciò rende estremamente complesso determinare dove avviene la creazione di ricchezza e in quali settori essa si realizza



Gruppi d'impresa

Circa tre quarti del valore aggiunto e dell'occupazione manifatturiera è riconducibile ad imprese che appartengono ad un gruppo



Nuove unità economiche, che escono dalla classificazione tradizionale dei settori economici, spesso localizzate in aree territoriali diverse, dove il fattore strategico è sempre più connesso alla qualità del sistema di relazioni.

- Stesso sett.
- Altro man.
- Servizi
- Immob.
- Comm.



Emilia-Romagna, sistema complesso

Un sistema territoriale è complesso quando le interazioni fra le componenti del sistema e fra queste e l'ambiente esterno non possono essere comprese analizzando le singole componenti.

In un sistema complesso le relazioni fra componenti sono l'aspetto più importante e determinante del sistema stesso, cosicché, se si vuole studiare il comportamento di un sistema economico locale analizzando le singole imprese, difficilmente se ne comprenderà il reale funzionamento.

Non esistono spiegazioni semplici a fenomeni complessi

I sistemi complessi sono caratterizzati da relazioni non fisse, ma che si configurano e cambiano in fretta come risultato di un processo di auto-organizzazione. La rappresentazione di un sistema complesso è distribuita, vale a dire che non è identificabile in una struttura, ma che anche essa si manifesta come un sistema di relazioni che si auto-configura e ri-configura continuamente



Emilia-Romagna, sistema complesso

Una governance statica, che non cerchi continuamente di riconfigurarsi e di trovare nuove forme di supporto alla crescita, è una governance che - per natura stessa della complessità - tenderà ad essere ininfluente se non dannosa.

Il sistema economico regionale è entrato in una fase di continua trasformazione che si manifesta come di instabilità strutturale permanente, dalla quale non si può prevedere di uscire a breve termine e nella quale non si può pensare che durata e modalità di supporto all'economia locale possano essere individuate con formule organizzative fisse e stabili nel tempo.

Su cosa comporterà questa “instabilità strutturale permanente” sull’analisi economica e sulle politiche economiche ed industriali crediamo sia opportuno aprire un confronto il più ampio possibile.



UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

Rapporto
sull'economia
regionale nel
2004 e
previsioni per il
2005



Bologna, 20 dicembre 2004



Le Camere di Commercio

→ Osservatori per tradizione
per professione
per missione istituzionale

102 sportelli
Cdc

19 sportelli Unioni
Regionali

Unione Emilia-
Romagna oltre 15
prodotti area
statistica ed
economica

27 aree di
raccolta,
elaborazione
e diffusione



La complessità

- Velocità di cambiamento
 - Molteplicità dei fattori
 - Ambivalenza dei significati
 - Multidirezionalità dei movimenti
 - Eterogeneità dei protagonisti
 - Incertezza dei trend
 - Provvisorietà dei risultati
- ecc. ecc.

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Le conseguenze della complessità

- La conoscenza
 - osservazione
 - monitoraggio
 - previsione
 - Le decisioni
 - politiche flessibili
 - azioni mirate
 - azioni temporanee
 - azioni verificabili

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Lo sviluppo della conoscenza ...

DAI DATI

dal "tastare il polso"

AI PROBLEMI



ALLE DOMANDE

allo "sguardo lungo"

CONGIUNTURA

STRUTTURA

SCENARIO

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



... + strumenti di analisi

indicatori
statistici

1993

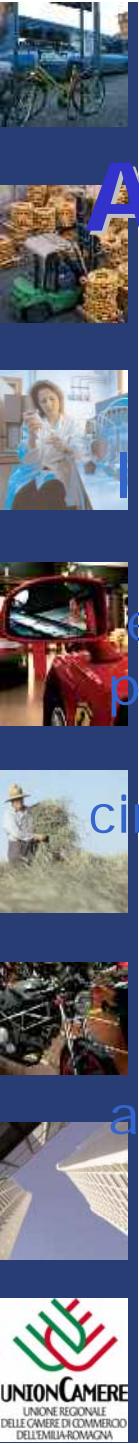
interviste
in profondità

focus
forum

2004

Due istantanee
quale movimento nel
conto sottostante?

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Allargamento/approfondimento del campo conoscitivo

IMPRESE

economie
provinciali

circoscrizioni fisse

confini
amministrativi

TERRITORI

economie
dei territori

aree non perimetrata
reali, mutevoli, elastiche

distretti
filiere

SOCIETA'

economie
dei sistemi

intrecci, reti
interdipendenze

aggregati



funzioni

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



La combinazione delle analisi

LUOGHI

di generazione
del valore

capitali
idee
servizi
risorse umane

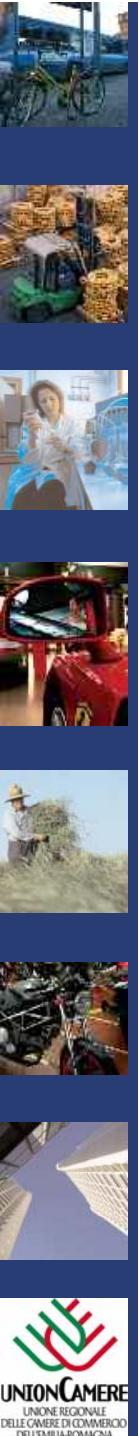
FLUSSI

dallo scambio
alla interconnessione
alla comunicazione

ambiti diversi/
lontani
economie, culture
stili di vita

I PROTAGONISTI

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



La complessitàmodifica

- gli strumenti della conoscenza
che aiutino a passare dal locale
al globale e viceversa ...
- gli approcci delle politiche
in strategie combinate alle
ragioni dei "luoghi" e dei "flussi"



Studiare l'economia del territorio

Lo studio dell'economia e la sua diffusione si può sintetizzare in tre momenti distinti

Osservare, analizzare, comunicare

Oggi si osserva molto, si analizza poco, si comunica male

I prezzi come caso emblematico

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Osservare

Si raccolgono molte informazioni, non sempre di qualità, spesso in contraddizione.

Necessità di coordinare le rilevazioni, di trovare sinergie tra chi fa le indagini per una statistica di qualità e per ridurre il carico statistico sulle imprese

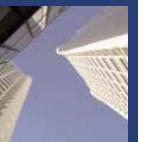
Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Analizzare

Le analisi si limitano a rilevare le tendenze senza indagare sulle cause che le hanno determinate

Le analisi si concentrano su specifici settori perdendo di vista la visione d'insieme. Senza visione d'insieme anche le analisi settoriali risultano parziali e distorte



Comunicare

Facilitare la circolazione dell'informazione tra gli attori del sistema è sempre più determinante nello sviluppo

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



Osservatorio economico *prospettive*

La Camera di commercio e l'unione regionale come sede naturale dell'analisi dell'economia territoriale

L'interrogativo è: **se e come** passare da osservatori settoriali ad un sistema “di osservatori”

La Regione, le Camere di Commercio ed altri soggetti... cosa possono fare al riguardo per soddisfare l'utenza multipla?

Rapporto sull'Economia Regionale 2004 e Previsioni 2005



UNIONCAMERE EMILIA-ROMAGNA

Rapporto
sull'economia
regionale nel
2004 e
previsioni per il
2005



Bologna, 20 dicembre 2004